

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

ORCHIDEA – Organizzare e Rigenerare Contrastando gli Handicap e Includendo i Disabili ed Anziani.

**1b - Durata**

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

Il presente progetto avrà una durata max di mesi 18.

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**

<b>2a - Obiettivi generali<sup>1</sup></b>	<b>2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup></b>
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
<b>A.</b> Porre fine ad ogni forma di povertà <b>[1]</b> , <b>[2]</b> , <b>[3]</b>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani <b>[1]</b>, <b>[2]</b>, <b>[3]</b>;</p> <p><b>b)</b> rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità <b>[1]</b>, <b>[2]</b>, <b>[3]</b>;</p> <p><b>c)</b> promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari <b>[1]</b>, <b>[2]</b>, <b>[3]</b>;</p> <p><b>d)</b> anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) <b>[1]</b>, <b>[2]</b>, <b>[3]</b>;</p> <p><b>e)</b> realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei</p>

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

<sup>2</sup> Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p><b>j)</b> prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p><b>k)</b> prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p><b>l)</b> risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</p> <p><b>m)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];</p> <p><b>n)</b> promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p><b>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</b></p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</p>

<p><b>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</b> [1], [2], [3]</p>	
<p><b>e)</b> educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;  <b>f)</b> valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];  <b>g)</b> promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];  <b>h)</b> promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [1], [2], [3];  <b>j)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];  <b>b)</b> sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];  <b>d)</b> contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];  <b>e)</b> contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];  <b>f)</b> sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];  <b>g)</b> promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];  <b>h)</b> sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [1], [2], [3];  <b>i)</b> promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];  <b>j)</b> rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];  <b>k)</b> accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per</p>



	<p>l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>l)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>D.</b> Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>E.</b> Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formative e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della</p>

	<p>loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</b></p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</b></p>	<p><b>a)</b> promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p><b>b)</b> diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p><b>d)</b> istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di</p>

	<p>operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficino di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle</p>



	<p>competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>k)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b> [1], [2], [3]</p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p><b>j)</b> promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p><b>k)</b> sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p><b>l)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di</p>

<p><b>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</b></p>	<p>supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</b></p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di</p>



**2c- Linee di attività<sup>3</sup>***Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

<sup>3</sup> Ricompresa tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;



- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### **3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)**

*Esporre sinteticamente:*

**3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)**  
*Il progetto si svolgerà all'interno delle seguenti regioni.*

*Puglia (Monopoli);  
Basilicata (Potenza);  
Molise (Campobasso);  
Campania (Napoli e Benevento);  
Lazio (Roma e Viterbo);  
Abruzzo (L'Aquila);  
Sicilia (Mazara del Vallo e Modica);  
Umbria (Perugia);  
Veneto (Padova);  
Toscana (Firenze);  
Marche (Ancona);  
Lombardia (Milano);  
Friuli Venezia Giulia (Udine e Gorizia);  
Piemonte (Torino);  
Liguria (Genova);  
Trentino Alto Adige (Trento)*

### 3.2. *Idea a fondamento della proposta progettuale*

Nel corso dell'ultimo decennio è cresciuta la consapevolezza verso il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Nello stesso tempo una crescente attenzione è stata rivolta allo sviluppo rurale, un contenitore nel quale alle attività agricole viene generalmente riconosciuto un ruolo di primo piano, non soltanto per la tradizionale funzione produttiva, quanto anche, se non soprattutto, per i servizi che queste sono in grado di generare. Le proprietà benefiche nei confronti della salute umana derivanti dalla cura e dalla crescita di piante sono note da tempo. Nel 1699 Leonard Maeger scrisse sull'English Gardener che "dedicare del tempo alla cura del giardino, zappando, seminando, togliendo le erbe infestanti è il miglior modo per conservare la propria salute". Più recentemente si è sviluppata una rilevante attività di ricerca sugli effetti benefici delle piante sulla vita umana che ha dato origine a nuove discipline scientifiche quali la "orticoltura terapeutica" e la "socio-orticoltura". L'aggettivo "Terapeutico" viene qui utilizzato per riferirsi sia alle potenzialità curative di programmi agricoli nei confronti di soggetti con svantaggiati o disabili, sia alle finalità di semplice integrazione sociale di soggetti altrimenti esclusi dal contesto sociale e civile. Di seguito si sintetizzano i principali effetti salutari e terapeutico riabilitativi dell'agricoltura su soggetti svantaggiati:

**Familiarità:** le piante, gli alberi, i fiori, i frutti rappresentano oggetti agevolmente riconoscibili da tutti. I soggetti possono relazionarsi in modo immediato con essi riconoscendoli come normali componenti della realtà.

**Interazione sociale:** diverse attività agricole manuali, anche quelle molto semplici, possono essere condotte in gruppi di due o più soggetti. Inoltre, la possibilità di ottenere prodotti vendibili direttamente in azienda consente l'interazione diretta con il pubblico che riduce l'isolamento sociale nel quale i soggetti svantaggiati vengono non di rado relegati.

**Semplicità dei compiti:** l'agevole esecuzione di alcune operazioni colturali (l'annaffiatura, la raccolta dei prodotti, le semine in vaso) è una caratteristica tipica dell'agricoltura che consente di coinvolgere anche soggetti con modesto livello formativo e con limitate capacità fisiche o mentali.

**Attività fisica:** l'agricoltura non è un'attività sedentaria. Compatibilmente con le possibilità motorie degli utenti, questi possono essere coinvolti in diverse attività che implicano movimento. L'impegno fisico, oltre agli effetti sulla salute del corpo, contribuisce a ridurre lo stress e l'ansietà

**Sollecitazioni sensoriali:** il lavoro in pieno campo come quello in agricoltura stimola i diversi sensi della persona, come la vista (il paesaggio), gli odori, i sapori, il contatto diretto con la terra e con altri organismi viventi.

**Senso di utilità e di autostima:** le piante reagiscono rapidamente alla cura dell'uomo (come alle sue negligenze) e lo "ricompensano" con la produzione di nuove foglie, fiori e di frutti. Si verifica così una sorta di feedback positivo che contribuisce a rafforzare la stima di sé. Anche

\*\*\*\*

l'ottenimento di un prodotto "utile" per la collettività come nel caso di ortaggi o di fiori, contribuisce all'autostima del soggetto in quanto partecipa della comunità locale al cui benessere offre anch'egli un contributo.

Processo decisionale: nell'attuazione di operazioni colturali si susseguono occasioni in cui occorre prendere decisioni, seppur limitate: decidere la profondità di una semina, i volumi di acqua da somministrare, ecc. Il lavoro in agricoltura può rappresentare un importante strumento di integrazione sociale nonché di intervento terapeutico-riabilitativo nei confronti di soggetti in condizione di disagio, sia psichico che fisico o economico.

La presente idea progettuale denominata "ORCHIDEA" nasce da un pregresso lavoro di coprogettazione e condivisione dell'ente proponente (capofila) UILDM sezione di Mazara del Vallo e vari soggetti del mondo del sociale, delle istituzioni, della ricerca e di altri ambiti che hanno maturato competenze nella lettura dei bisogni ed esperienze concrete con le diverse tipologie di soggetti destinatari del progetto. Il coinvolgimento della comunità e dei destinatari diretti di progetto, sarà garantito sia grazie ai rapporti che ogni singolo partner ha maturato nel corso degli anni mediante processi di innovazione sociale che mettendo a disposizione degli agricoltori vari strumenti di inclusione, interazione, socializzazione e formazione.

Il processo innovativo e la metodologia utilizzati offriranno opportunità professionali nuove alle persone coinvolte garantendo, contemporaneamente, alla comunità locale la possibilità di rivalutare il ruolo dell'agricoltura in termini di maggiore responsabilità nei confronti della società. La proposta progettuale ha il duplice obiettivo di offrire al welfare l'occasione di operare un cambiamento importante dal punto di vista dei servizi socio-sanitari grazie alle attività svolte in contesti non medicalizzati per la cura e l'inserimento socio-lavorativo.

\*\*\*\*

### 3.3. Descrizione del contesto

L'idea progettuale ORCHIDEA ha come obiettivo la promozione di pratiche che uniscano il mondo agricolo e contadino ad un programma di sviluppo orientato ai valori sociali, inclusione sociale e sviluppo di comunità locali, oltre a sensibilizzare le comunità aderenti verso i comportamenti consapevoli e stili di vita sostenibili, verso un consumo critico delle risorse e del consumo di prodotti a km 0. L'agricoltura sociale, caratterizzata da elementi di accoglienza e rispetto per ogni forma di disabilità o situazione di disagio e da elementi di innovazione culturale, rappresenta un valore aggiunto per molte realtà rurali; le aziende agricole che hanno deciso di inserire nel loro contesto operativo servizi e attività sociali, sono riuscite a raggiungere importanti traguardi che rispondono sia alle richieste del mercato che a quelle della società civile.

Gli ultimi studi evidenziano una società in cui gli individui sotto la soglia di povertà aumentano, mentre diminuiscono le risorse pubbliche destinate al sostegno delle fasce deboli della popolazione. Per far fronte alla crisi cresce l'attenzione verso l'agricoltura, intesa come giacimento di risorse naturali e culturali da mettere a frutto per realizzare progetti in grado di assicurare un'esistenza dignitosa. Ovviamente non si tratta di un interesse meramente economico, ma di una sorta di riscatto nei confronti di quella società consumistica e poco attenta ai bisogni primari. In pratica si mira a quel nucleo di relazioni informali, di attività produttive e di saperi tradizionali che si fondano sul rapporto tra l'uomo e la natura e che costituiscono il patrimonio culturale e naturale. Accanto alla produzione di prodotti alimentari e servizi tradizionali dell'agricoltura, l'AS interviene a sostegno della produzione di salute, di azioni di riabilitazione/cura, dell'educazione, della formazione, dell'organizzazione di servizi utili per la vita quotidiana di

specifici gruppi di utenti, nonché nella creazione di opportunità occupazionali per soggetti a più bassa contrattualità. Il presente progetto ha come fine ridurre l'esclusione sociale di soggetti deboli che vivono in condizioni di marginalità. Secondo i dati dell'Istat nel 2017 si stimano in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila individui; rispetto al 2016 la povertà assoluta cresce in termini sia di famiglie sia di individui. L'incidenza di povertà assoluta è pari al 6,9% per le famiglie (da 6,3% nel 2016) e all'8,4% per gli individui (da 7,9%). Entrambi i valori sono i più alti della serie storica, che prende avvio dal 2005. L'incidenza della povertà assoluta aumenta prevalentemente nel Mezzogiorno sia per le famiglie (da 8,5% del 2016 al 10,3%) sia per gli individui (da 9,8% a 11,4%), soprattutto per il peggioramento registrato nei comuni Centro di area metropolitana (da 5,8% a 10,1%) e nei comuni più piccoli fino a 50mila abitanti (da 7,8% del 2016 a 9,8%). La povertà aumenta anche nei centri e nelle periferie delle aree metropolitane del Nord.

\*\*\*\*

### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

L'Agricoltura Sociale affonda le sue radici nei valori di solidarietà e di mutuo aiuto che da sempre hanno caratterizzato il mondo rurale. Il particolare intreccio che si determina tra la dimensione produttiva, quella relazionale con piante e animali e quella familiare e comunitaria ha permesso, nel corso del tempo, all'agricoltura di svolgere una funzione sociale. Nel mondo contadino, chiunque, a prescindere dalla propria condizione fisica o psichica, trovava sempre una mansione da svolgere. Tutto questo accadeva perché quel gruppo sociale era caratterizzato da un profondo senso di umanità e rispetto a cui si legavano i valori di reciprocità, gratuità e mutuo aiuto.

Il progetto Orchidea propone la creazione di percorsi didattici e socio-riabilitativi, formativi ed educativi rivolti a soggetti disabili del territorio, persone svantaggiate, famiglie e associazioni; la produzione agricola orientata ad offrire opportunità di integrazione ed inclusione sociale e finalizzata all'inserimento lavorativo a favore di persone che presentano forme di svantaggio psico-fisico oppure di disagio sociale con prodotti che saranno trasformati e commercializzati attraverso i canali commerciali.

Il progetto ha la finalità di unire attività a carattere agricolo e le Cooperative Sociali che si occupano di Terzo Settore unitamente a tutte le associazioni del Terzo settore, con il proposito di generare dei benefici di utilità sociale per fasce particolari della popolazione (bambini, anziani, persone con bisogni speciali). Un modello di intervento per l'orientamento al lavoro di soggetti in condizioni di disagio che utilizza l'agricoltura come "medium educativo", sperimentando in realtà territoriali e aziendali diverse percorsi di progressivo avvicinamento al lavoro e di inserimento lavorativo. Nel dettaglio operativo, sono obiettivi dell'azione di sistema:

- incrementare gli inserimenti lavorativi di giovani in condizioni di disagio psichico, fisico ed economico in agricoltura con il supporto di anziani;
- creazione di una rete Agricoltura Sociale nelle regioni coinvolte nelle attività progettuali e, conseguentemente, la continuità dell'offerta di opportunità di inclusione socio-lavorativa ad essa connesse;
- diffondere a livello interregionale e nello specifico dei singoli sistemi territoriali di riferimento (aziende agricole tradizionali, sistema scolastico e della formazione professionale, sistema dei servizi al lavoro) l'informazione relativa alle opportunità connesse alle attività socio-inclusive dell'agricoltura sociale.

### 3.5. Valutazione di impatto

\*\*\*

- a) Prevista [Si] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)
- b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

Il progetto ORCHIDEA vuole orientare la sua azione oltre l'arco di tempo previsto dal bando. Attraverso un processo di follow up sarà possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, gli impatti sulla comunità e sui destinatari degli interventi. Il monitoraggio ex post verrà effettuato mediante la somministrazione di strumenti predisposti ad hoc, quali schede rilevazione, incontri strutturati e questionari di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio osserverà, con propri strumenti il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati; la % delle attività realizzate su quelle previste da progetto, la tempistica e il rispetto dei tempi previsti dal progetto, i destinatari diretti e indiretti. Verrà valutato, inoltre, l'impatto del progetto sui vari target:

Impatto diretto sul target: sviluppo di conoscenze e competenze relativamente all'ambito agricolo secondo le capacità dei partecipanti, sviluppo dell'autoimprenditorialità, sviluppo delle competenze trasversali autogestione e responsabilità personale, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra e le capacità comunicative, conoscenza delle aziende agricole del territorio, collaborazione tra pari, con le famiglie ed i referenti educativi.

Impatto indiretto sul target: costituzione di legami amicali, professionali, sociali e di supporto reciproco; miglioramento dell'autostima, della fiducia in se stessi; sviluppo delle potenzialità di trasferimento delle competenze acquisite tramite il percorso; potenziamento dell'inclusione sociale.

Impatto diretto sulla rete degli attori coinvolti: rete esterna di collaborazione agenzie di collocamento, fattorie sociali, sistema delle scuole di formazione professionale, referenti servizi sociali delle amministrazioni, aziende del territorio, aziende solidali, enti di volontariato.

Impatto sulla rete degli attori coinvolti: impatto diretto sulla rete interna (partner del progetto) degli attori coinvolti e collaborazione piena di tutti i partner, consolidamento dei rapporti come base per future collaborazioni, integrazione delle specifiche competenze, supporto reciproco nel problem solving, ampliamento dei propri canali di comunicazione delle proprie reti (locali, nazionali, europee) e del numero degli stakeholder coinvolti.

Impatto sulla rete degli attori coinvolti: sviluppo di sistemi di collaborazione attiva e operativamente finalizzata, costruzione di collaborazioni tra Istituzioni e privati volta all'inclusione di soggetti in condizioni di diverse forme di svantaggio, coinvolgimento, sensibilizzazione e supporto alle aziende del territorio generando un modello di formazione-lavoro efficace e condiviso.

Impatto indiretto sulla rete esterna degli attori coinvolti: per le aziende modifica della visione della persona svantaggiata (diminuzione del pregiudizio e implemento delle interazione cooperativistiche e/o collaborative). L'implemento della cultura dell'integrazione realizzata attraverso la condivisione della riflessione sull'esperienza concreta; per le politiche di welfare efficacia delle azioni di sistema volte all'ascolto e integrazione delle istanze sociali di sviluppo del tessuto aziendale, di integrazione e avvicinamento al mondo del Lavoro

\*\*\*\*

### 3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Gli elementi innovativi della proposta riguardano innanzitutto la metodologia che mette al centro la partecipazione, la didattica attiva ed il lavoro sul campo. I servizi e i laboratori che vengono proposti avranno una forte matrice improntata a costruire percorsi e processi orientati verso una società più equa e sostenibile e ad aprire relazioni più strette e dirette con i soggetti a rischio di marginalità e di esclusione sociale dando ai ragazzi l'opportunità di costruire competenze e percorsi personali e professionali fortemente orientati al futuro.

### 4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
I destinatari del progetto saranno: - soggetti svantaggiati, con disabilità relativamente meno gravi o per soggetti a bassa contrattualità (detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati), persone con disabilità (fisica, psichica, mentale, sociale) ; Destinatari indiretti del progetto sarà l'intera comunità, le amministrazioni pubbliche, enti ed associazioni.	N. 100 (5 a regione)	Attraverso l'ausilio delle amministrazioni coinvolte e dei partner di progetto verranno individuati i destinatari di progetto. Si prevedono un seminario di apertura per la diffusione e la pubblicità del progetto rivolto alle comunità locali direttamente coinvolte nelle azioni di progetto. Notevole sarà il supporto dato dai servizi sociali delle amministrazioni coinvolte che delinea insieme al Comitato di gestione del progetto (Responsabile della comunicazione, responsabile del progetto e coordinatore del progetto) le best- practices per il reclutamento dei beneficiari diretti diffondendo su larga scala l'importanza della ricaduta del progetto a livello individuale (ricaduta sul singolo beneficiario) e sociale (ricaduta sul territorio).

1. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;



Il presente progetto intende realizzare un'ipotesi di sistemi di economia civile, dove l'interdipendenza e le relazioni di comunità (la core economy) divengono meccanismi di supporto al funzionamento di mercati più etici e di uno Stato meno paternalistico e gerarchico e più collaborativo e aperto al confronto, nelle Istituzioni centrali come in quelle locali. La proposta progettuale riguarderà molteplici ambiti di attività, come formazione e inserimento lavorativo con azioni orientate all'occupazione di soggetti svantaggiati, con disabilità relativamente meno gravi o per soggetti a bassa contrattualità (detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati), riabilitazione e cura con azioni rivolte a persone con disabilità (fisica, psichica, mentale, sociale), con fine socio-terapeutico, ricreazione e qualità di vita: attività rivolte a soggetti con bisogni più o meno speciali, con finalità socio-ricreative, tra cui particolari forme di agriturismo sociale, le esperienze degli orti sociali peri-urbani per anziani, educazione con azioni volte ad ampliare le forme ed i contenuti dell'apprendimento per avvicinare alle tematiche ambientali persone giovani o meno giovani.

Le attività progettuali descritte saranno promosse attraverso un'importante, ciclica, differenziata campagna promozionale diretta agli utenti. Il progetto produrrà un impatto in ambito sociale ed educativo su tre differenti livelli. A livello locale le attività erogate consentiranno di innovare la cultura agricola integrerà l'azione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, riformando profondamente le logiche e le modalità di programmazione e organizzazione degli interventi di contrasto alla povertà educativa intesa come mancanza di accesso alle opportunità e alla formale partecipazione delle persone alla vita economica e sociale del paese. A livello regionale il progetto determinerà delle ricadute soprattutto in termini di sviluppo di nuove politiche sociali promuovendo una metodologia di intervento che contempererà l'azione delle istituzioni sociali pubbliche e dei diversi organismi del privato sociale si produrranno pratiche innovative di cooperazione, di rigenerazione degli spazi pubblici e delle relazioni sociali. A livello nazionale i risultati conseguiti produrranno impatti positivi sulla promozione di nuove iniziative e politiche in ambito sociale ed educativo da parte degli organi di governo centrale competenti.

In conclusione, il progetto intenderà migliorare la qualità della vita dei soggetti che versano in stato di povertà economica e relazionale, favorendone, incoraggiandone e promuovendone l'inserimento sociale e territoriale ed offrendo, a ciascuno di essi, un percorso di orientamento e formazione che può contribuire a contrastare le condizioni di fragilità e di svantaggio della persona destinataria del progetto ed avere un ruolo sociale all'interno della comunità.

2. risultati concreti (*quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo*);  
Attraverso la realizzazione delle attività progettuali si intenderanno raggiungere i seguenti **obiettivi**:
  - Far partecipare le persone diversamente abili, famiglie, minori e persone in condizioni di emarginazione sociale ad esperienze di rieducazione funzionale e di lavoro all'interno di aziende agricole o di strutture che possano creare oltre che formazione didattica educativa, anche un volano occupazionale;
  - Valorizzare in modo integrato la produzione agricola e l'offerta enogastronomica dell'area di interesse, strutturando nuovi impulsi alla produzione locale e all'offerta di promo commercializzazione dei prodotti locali;
  - Creare nuovi posti di lavoro attraverso azioni di inserimento lavorativo di tutti quei soggetti che vivono situazioni di svantaggio;
  - Favorire la nascita di un modello esportabile che abbia la prerogativa di puntare allo sviluppo imprenditoriale del territorio con beneficiari persone con disabilità e, in particolar modo, a uno sviluppo cerniera fra il mondo profit e non profit.*possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il progetto mira a creare un network di protagonisti del cambiamento allo scopo di creare un tavolo di studio e proposta per un reale rilancio del territorio e dell'economia delle regioni coinvolte in chiave sostenibile attraverso la valorizzazione delle pratiche agricole con finalità sociali.

Il progetto mira ad una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e dei destinatari diretti ed indiretti dell'iniziativa. Fin da subito il gruppo di coordinamento progettuale si adopererà per la messa in atto della sostenibilità dell'iniziativa, migliorare l'offerta e, al tempo stesso, renderla replicabile. Un

piano di comunicazione e diffusione delle attività progettuali permetterà di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli enti pubblici e privati, il terzo settore sull'importanza di porre maggiore attenzione alla qualità di vita degli adolescenti auspicando che il presente progetto sia lo start up di future collaborazioni tra essi.

Si auspica inoltre che l'iniziativa progettuale sia replicabile in regioni non coinvolte che, attraverso l'azione di pubblicità e diffusione del progetto, avranno manifestato l'interesse a partecipare a causa di bisogni latenti o manifesti degli stessi.



##### **5 – Attività (Massimo quattro pagine)**

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

Le attività progettuali sono:

1. Selezione dei destinatari con il supporto degli uffici dei servizi sociali delle amministrazioni coinvolte, il gruppo di coordinamento, individuato dal capofila, selezionerà i beneficiari diretti con disagio economico socio-relazionale;
2. Analisi dei bisogni con il supporto di tutti i partner, vi sarà la somministrazione del test utile a valutare il disagio e la metodologia da applicare;
3. Attività formative teorico pratiche sul tema dell'agricoltura al fine di preparare concretamente l'inserimento socio-lavorativo del tirocinante nell'ambito di realtà agrosociali, attraverso un periodo prolungato di "messa alla prova" accompagnato da interventi formativi:
  - Attività agricole: produzione di piante di ortaggi dal seme successivamente messe a dimora nei campi dell'azienda agricola e produzione di piante e fiori attraverso i processi di riproduzione previsti per le varie tipologie di piante che si riterrà di produrre e loro vendita attraverso la struttura della cooperativa o dell'azienda agricola aderente;
  - Attività artigianali: manutenzione e riparazione di attrezzi agricoli da orto, manutenzione degli spazi presenti;
  - Gestione rifiuti: norme sulla corretta gestione dei rifiuti, riciclo e riutilizzo.
4. La terapia occupazionale (definita anche ergoterapia) è una disciplina riabilitativa e conseguentemente una professione centrata sullo sviluppo e il mantenimento della capacità di agire delle persone. Contribuisce al miglioramento della salute e della qualità di vita. Facilita la partecipazione alla società permettendo di prendere parte alle attività quotidiane. (ASE, 2011). La modalità del laboratorio occupazionale permette di confrontarsi con un'attività molto vicina a quella lavorativa anche a chi non è in grado di affrontarla in autonomia (attraverso ad esempio una borsa lavoro, un tirocinio o un progetto di formazione in situazione), poiché in un contesto protetto e supportati in modo adeguato alle diverse necessità, si ha la possibilità di imparare a sostenere le proprie responsabilità e a svolgere compiti e mansioni assegnati rispetto ai ruoli, con impegno e coinvolgimento, mettendo a frutto le proprie potenzialità.  
Gli obiettivi principali della Terapia occupazionale sono:
  - Aumento della percezione positiva di sé come individuo attivo e produttivo, utile nel suo ruolo sociale, con un conseguente recupero dell'autostima.
  - Facilitazione del lavoro di gruppo nella concretizzazione del pensiero: "quello che faccio io sommato quello che fai tu e che facciamo assieme, diventano un prodotto completo e di valore".
  - Ampliamento della capacità di attenzione e dell'assunzione di responsabilità nella presa in carico, con ruoli specifici, di tutto ciò che inerisce gli strumenti e il materiale necessario per il lavoro.
  - Conferimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro o del pre-lavoro in contesti protetti.
5. Miglioramento delle competenze relazionali con persone conosciute e nella presentazione di sé con chi non si conosce.
5. Sviluppo della Rete Agricoltura Sociale: realizzazione e costituzione della Rete Agricoltura Sociale il cui impatto sull'esercizio delle funzioni socio inclusive del mondo agricolo si preannuncia, in base alle precedenti realtà europee ed italiane, rilevante nella logica della condivisione di saperi e competenze. Al lavoro di progettazione della rete devono seguire azioni di accompagnamento e supporto che ne stimolino le capacità progettuali, rafforzando le relazioni interne, la

conoscenza tra gli attori e le occasioni di scambio e condivisione, in modo da rendere la Rete una realtà attiva, riconoscibile e capace di interpretare i bisogni specifici dei territori identificando servizi e interventi adeguati ad affrontarli. Sono pertanto attività previste nell'ambito di questa azione:

- organizzazione di sessioni di co-ideazione e coprogettazione in presenza e/o attraverso strumenti telematici;
- supporto alla progettazione di interventi territoriali e/o settoriali mirati in ambito agrisociale, anche in funzione della partecipazione a call istituzionali e/o a bandi di finanziamento;
- identificazione strutturata dei profili di competenza e delle competenze tecnico agricole e socio-educative e/o terapeutiche attive nella Rete e loro organizzazione e sviluppo in funzione di una utilizzazione condivisa nell'ambito della Rete.

6. Governance progettuale e costruzione del modello di intervento: in considerazione della complessità dell'iniziativa, del tipo d'impatto previsto sui territori, della eterogeneità dei medesimi e degli intenti modellistici dell'attuale proposta, si rende necessaria una Struttura di Governance unitaria, che omogeneizzi e integri le modalità d'intervento nell'ambito delle singole azioni, fornendo linee guida e strumenti di raccordo e di monitoraggio, a premessa di una valutazione dei risultati raggiunti dalle diverse azioni implementate sulla base della quale costruire il modello e identificare strumenti per potenziare l'incisività dell'intervento, favorendone inoltre la continuità nel tempo.

7. Comunicazione, promozione e diffusione ad opera del capofila e dei partner verranno usati tutti i canali possibili, a partire da quelli online, quali siti istituzionali delle associazioni partner e degli istituti coinvolti e tutti i social media e anche coinvolgendo canali offline. In particolare saranno realizzati:

- N.1 Conferenza stampa all'avvio del progetto per la presentazione delle attività, obiettivi, destinatari e risultati che si intendono raggiungere. Le operazioni di accoglienza e registrazione partecipanti verrà effettuata grazie all'ausilio dei Volontari in capo a tutti i partner;
- Diffusione e sensibilizzazione su tutto il territorio anche attraverso le sedi locali delle associazioni partner attraverso l'uso di media locali e territoriali (radio, giornali locali, riviste, brochures, locandine) e uso di social network, (facebook);
- Diffusione, promozione in tutti gli Enti pubblici e privati, enti del Terzo settore, Istituti Scolastici per promuovere soprattutto il lavoro di rete;
- N.1 Convegno chiusura progetto per la presentazione e diffusione dei risultati finali del progetto a cura di UILDM Sezione di Mazara del Vallo. Le operazioni di accoglienza e registrazione partecipanti verrà effettuata grazie all'ausilio dei Volontari in capo a tutti i Partner.
- Sito internet

10. Campagna itinerante. Con la collaborazione di un soggetto delegato terzo (individuato sulla base di una rigida valutazione dell'esperienza pregressa in organizzazione di campagna di comunicazione in ambito sociale, progettazione, assistenza ed esecuzione di azioni progettuali in ambito di programmi europei, nazionali e regionali rivolti al sociale), verrà realizzata una campagna di comunicazione itinerante avente l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del disagio giovanile e solitudini involontarie nella popolazione anziana, attraverso n.2 seminari (n.1 nella città di Roma e n.1 nella città di Firenze) aventi in particolare i seguenti contenuti:

11- Valutazione finale del progetto-Vi sarà la somministrazione di un questionario utile a rilevare i punti di forza e di debolezza del progetto ad opera dell'ente capofila ( **UILDM SEZIONE DI MAZARA DEL VALLO** - esperto in monitoraggio e valutazione finale).

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Conferenza stampa/Selezione dei destinatari																		
2 Analisi dei bisogni																		

<b>3</b>	<b>Attività formative teorico pratiche sul tema dell'agricoltura</b>																						
<b>4</b>	<b>Terapia occupazionale</b>																						
<b>5</b>	<b>Rete Agricoltura Sociale</b>																						
<b>6</b>	<b>Governance progettuale e costruzione del modello di intervento</b>																						
<b>7</b>	<b>Comunicazione, promozione e diffusione</b>																						
<b>8</b>	<b>Campagna itinerante</b>																						
<b>9</b>	<b>Valutazione del progetto</b>																						

**7a - Risorse umane**

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

<b>Numero</b>	<b>Tipo attività che verrà svolta (e) (1)</b>	<b>Ente di appartenenza</b>	<b>Livello di Inquadramento professionale (2)</b>	<b>Forma contrattuale (3)</b>	<b>Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)</b>
1	6	B UILDM SEZIONE MAZARA DEL VALLO ENTE CIRCOLO LEGAMBIENTE FRANCESCO LOJACONO MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	C	COLLABORATORE ESTERNO	€ 105.650,00
2	4	C UILDM SEZIONE MAZARA DEL VALLO ENTE CIRCOLO LEGAMBIENTE FRANCESCO LOJACONO	C	DIPENDENTI	€ 55.350,00

			MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO			
3	21	D	UILDM SEZIONE MAZARA DEL VALLO ENTE CIRCOLO LEGAMBIENTE FRANCESCO LOJACONO MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	C	COLLABORATORE ESTERNO	€ 331.550,00
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

**7b. Volontari**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto*

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	30	D	UILDM SEZIONE DI MAZARA DEL VALLO	
2	40	D	MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO	
3	25	D	ENTE CIRCOLO LEGAMBIENTE FRANCESCO LOJACONO	
4				



5			
6			
7			
8			

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

### 8 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.*

All'interno del presente progetto è prevista la Comune di Monopoli. La Collaborazione gratuita del Comune consentirà una maggiore sensibilizzazione e diffusione su larga scala del progetto. Inoltre tale collaborazione favorirà il coinvolgimento delle Istituzioni pubbliche ed il dialogo con il territorio.

Altra collaborazione con l'associazione ANAS Regione Puglia che attraverso la sua rete regionale e nazionale supporterà l'iniziativa per la selezione dei destinatari e per la promozione-sensibilizzazione.

### 9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

La progettazione della presente proposta progettuale è stata affidata ad un soggetto delegato terzo individuato al termine di un'attenta e rigida valutazione di curriculum aziendali ricevuti presso la sede del capofila. Nello specifico è stata richiesta una comprovata esperienza in progettazione, assistenza ed esecuzione di azione progettuali in ambito di programmi europei, nazionali e regionali rivolti al sociale.

È stato selezionato il curriculum aziendale della società Aurea L&G trading Ltd, in quanto ha dimostrato di avere una maturata esperienza in progettazione ed esecuzione attività progettuali a valere su fondi europei in relazione al programma COSME, in progettazione Nazionale a valere Avviso 1/2017 quale progettista dell'ente UILDM Direzione Nazionale e del Movimento difesa del cittadino Direzione nazionale, e altri programmi nazionali ed europei.

## 10. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Rilevare in itinere e alla fine del progetto i punti di forza e di debolezza del progetto	In itinere e alla fine del progetto il responsabile del monitoraggio e valutazione somministrerà un questionario strutturato ad hoc e rivolto a tutto il personale coinvolto nelle attività progettuali (consulenti, responsabili, docenti). Attraverso la compilazione dei questionari ed incontri saranno verificati gli obiettivi, le attività svolte del progetto ed eventuali criticità emerse.	incontri di gruppo, interviste ai responsabili e alle risorse umane impiegate nel progetto, riunioni di equipe (una volta al mese).

## 11. Attività di comunicazione

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
N.1 Conferenza stampa all'avvio del progetto per la presentazione delle attività, obiettivi, destinatari e risultati che si intendono raggiungere.	Siti web , degli enti proponenti e del progetto, spot televisivo, social network	Massimo coinvolgimento dei destinatari del progetto e delle Istituzioni Locali	Numero di partecipanti registrati
Diffusione iniziativa progettuale e raccolta adesioni delle scuole	Siti web degli enti proponenti e del progetto	Conoscenza su larga scala del progetto	Numero di adesioni raccolte
Campagna di informazione e diffusione con le testate giornalistiche	Testate giornalistiche on line e su carta intestata	Almeno n.3 testate giornalistiche on line e su carta intestata di rilevanza nazionale e regionale	Raccolta articoli pubblicati
Realizzazione logo del progetto: concorso e scelta	Sito web del progetto e delle organizzazioni coinvolte	Scelta del logo ad opera di una commissione costituita ad hoc che identifichi il progetto	Vincitore del concorso
Campagna di comunicazione itinerante. 1 seminario a Roma ed un 1 seminario a Firenze	Sito web, spot televisivo, social network	Sensibilizzazione della collettività e delle Istituzioni	Numero di partecipanti registrati
N.1 Convegno chiusura progetto per la presentazione e diffusione dei risultati finali del progetto nella città di	Sito web del progetto e degli enti proponenti	Almeno 100 partecipanti	Raccolte schede di partecipazione



Monopoli in virtù della lettera di collaborazione gratuita ex modello A2

Allegati: n° .....2..... relativi alle collaborazioni (punto 8).

PR3004 DEC VALCO, 06/12/2018  
(Luogo e data)

  
Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)